

Il presente Ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale, a maggioranza di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 18: i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Pacchioni, Poggi, Rocco, Stella e Venturelli.

Contrari 2: i consiglieri Galli e Pellacani.

Astenuti 2: i consiglieri Bortolotti e Scardozzi.

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Bussetti, Fantoni, Fasano, Montanini, Morandi, Morini, Rabboni, Santoro, Trande ed il Sindaco Muzzarelli.

“““ Premesso che

- La presenza crescente nelle istituzioni scolastiche di bambini e bambine, di ragazzi e ragazze che hanno una storia, diretta o familiare, di migrazione è un dato ormai strutturale del nostro sistema scolastico (vedi rapporto annuale MIUR con dati aggiornati all'anno scolastico 2015-16);
- I processi migratori in atto a livello globale hanno modificato anche la demografia scolastica della scuola, richiamandola a rinnovare i propri compiti educativi, a rafforzare il diritto all'istruzione, e assicurando il processo verso l'inclusione sociale, e approfondendo le competenze di cittadinanza;
- "Le Linee guida per l'accoglienza e per l'integrazione degli alunni stranieri" del 2014 chiariscono e delineano a tutto il personale scolastico docente e non docente i margini di "manovra" delle azioni educative e didattiche. Le linee propongono una lettura sotto la lente del concetto dell'inclusione, andando oltre l'obiettivo del primo "step" dell'integrazione degli stranieri. Nelle indicazioni operative si fa riferimento alle norme di base per l'accoglienza da parte delle scuole, e si affrontano le problematiche centrali per la gestione di questa realtà nella quotidianità delle situazioni, soprattutto mettendo al centro dell'attenzione la conoscenza della lingua e gli scambi comunicativi in lingua italiana tra questi alunni e il contesto scolastico, la condicio sine qua non per aprire la strada ad un reale processo di apprendimento e di integrazione nelle scuole e non solo;
- Le scuole di Modena, ivi compresi gli istituti che ricorrono alle deroghe per la composizione delle classi, si attengono alle suddette linee guida e offrono un livello di istruzione riguardo allo studio della lingua e della cultura italiane che valutiamo soddisfacente, seppure con margini di miglioramento.

Considerato che:

- nelle citate linee guida per quanto riguarda la distribuzione nelle classi di alunni stranieri si raccomanda un intervento nei territori con maggiore concentrazione di gruppi della stessa etnia o diverse, secondo l'art. 7 del Regolamento dell'autonomia, DPR 275/99, facendo leva in particolare sulle reti di scuole e sugli accordi territoriali

- la motivazione che ricorre più frequentemente per la richiesta di deroghe al limite del 30% di studenti con cittadinanza non italiana “si riferisce alla presenza nelle sezioni e classi di "alunni stranieri nati in Italia, che abbiano una adeguata competenza della lingua italiana" (punto 4 della Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010). La conoscenza e la padronanza della lingua italiana si conferma come condizione determinante rispetto all'integrazione degli alunni stranieri. Nelle diverse province dell'Emilia-Romagna, le istituzioni scolastiche hanno richiesto la deroga al 30% proprio in relazione alla presenza di alunni stranieri prevalentemente nati in Italia, si tratta dei cosiddetti alunni di nuova generazione, spesso in possesso di adeguate competenze linguistiche poiché hanno frequentato la scuola sin dalla loro prima infanzia. L'altra motivazione più frequentemente apportata dalle istituzioni scolastiche si riferisce a "ragioni di continuità didattica di classi già composte nell'anno trascorso, come può accadere nel caso degli istituti comprensivi" (punto 4 della Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010). In Emilia-Romagna, la diffusa presenza di Istituti Comprensivi, conferma la frequenza di tale motivazione al superamento del tetto del 30% di alunni migranti nelle sezioni e classi delle scuole dei diversi ordini. Infine, le istituzioni scolastiche continuano a motivare la loro richiesta di deroga al 30%, facendo riferimento a un modello progettuale di integrazione diffuso nelle scuole, in particolare alla presenza di "risorse professionali e strutture di supporto, offerte anche dal privato sociale, in grado di sostenere fattivamente il processo di apprendimento degli alunni stranieri - consolidate esperienze attivate da singole istituzioni scolastiche che abbiano negli anni trascorsi ottenuti risultati positivi (documentate, ad esempio, anche dalle rilevazioni Invalsi)" (punto 4 della Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010).” (SCHEDE INFORMATIVE “Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana tra le scuole e formazione delle classi” nelle scuole statali dell'Emilia-Romagna a.s.2017-2018 pubblicata dall'Ufficio Scolastico Regionale il 16 ottobre 2017)

Affinchè le scuole siano laboratori di convivenza e di nuova cittadinanza dove sia assicurato il diritto all'istruzione di tutti è necessario continuare ad investire:

- Nella formazione delle competenze degli insegnanti e dei dirigenti,
- Nella creatività delle autonomie scolastiche,
- Nella partecipazione attiva degli studenti e delle famiglie,
- Nella collaborazione con gli Enti locali e con le associazioni del territorio
- Nell'offerta formativa di lingua italiana rivolta principalmente alle madri straniere, organizzata dal CPIA, in collaborazione, se necessario, con gli Enti Locali

Il Consiglio Comunale di Modena ESPRIME

- Grande attenzione per i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze che frequentano le scuole di ogni ordine e grado, ai quali vanno garantiti il diritto allo studio, formazione di qualità e condizioni di piena e serena vivibilità degli istituti scolastici, contro ogni forma diretta o indiretta di discriminazione su basi etniche o religiose o sociale.
- Sostegno a tutto il personale scolastico (dirigenti, docenti, collaboratori) che ogni giorno porta avanti, affrontandone la complessità, l'idea di una scuola aperta, presidio di socialità e di cultura, in grado di coinvolgere in un progetto educativo di qualità l'intera comunità: bambini, ragazzi e genitori, italiani e stranieri.

RICORDA

che all'interno del Piano Scuola, che si è posto l'obiettivo di una scuola APERTA, ACCOGLIENTE, APPROPRIATA, numerose e positive sono le azioni e le progettualità a sostegno dell'inclusione e dell'integrazione

CHIEDE ALLA GIUNTA di

1. Monitorare anno per anno le iscrizioni e gli stradari utilizzati come riferimento, tenendo presente che la concentrazione in alcuni specifici luoghi di un numero significativo di famiglie, e quindi di alunni, con cittadinanza non italiana risponde a più cause:
 - a) traiettorie di migrazioni e scelte di radicamento territoriale;
 - b) opportunità lavorative;
 - c) politiche di edilizia popolare
2. Valutare di predisporre delle linee guida condivise tra le scuole primarie degli IC per le iscrizioni di alunni/e in corso d'anno tenendo presente il modello di protocollo utilizzato per le scuole secondarie di primo grado
3. Verificare l'utilizzo e le ricadute degli investimenti per le ore di L2, e dei progetti specifici, di personale di mediazione linguistico-culturale e dedicato all'apprendimento linguistico rafforzandone, con azioni opportune, quantità e qualità laddove utile per sostenere le progettualità dei docenti nella loro quotidianità
4. Monitorare la partecipazione dei docenti ai percorsi formativi proposti all'interno del Progetto S.I.A.M.O organizzati in collaborazione con MEMO, affinché alle risorse investite corrisponda una ricaduta diffusa nelle scuole
5. sostenere le autonomie scolastiche nella elaborazione dei "piani di offerta formativa", con particolare riguardo agli istituti con maggiore presenza di classi in deroga, in modo tale da concentrare risorse nazionali e locali ed elevare la qualità dell'insegnamento ai massimi livelli
6. sollecitare il Governo a garantire la selezione, l'assegnazione e la stabilità dei dirigenti scolastici, che è il primo e indispensabile passo per rendere effettivamente operativa l'autonomia scolastica, per programmare la formazione e per relazionarsi alle istituzioni e al territorio
7. a studiare, insieme agli istituti comprensivi, iniziative di forte coinvolgimento delle famiglie straniere nella vita della scuola.

AUSPICA

Un rapido e positivo esito del percorso parlamentare della nuova legge di cittadinanza denominata "Ius Soli e Ius Cultura" che farebbe chiarezza sullo stato giuridico di alunni e alunne stranieri nati in Italia ""